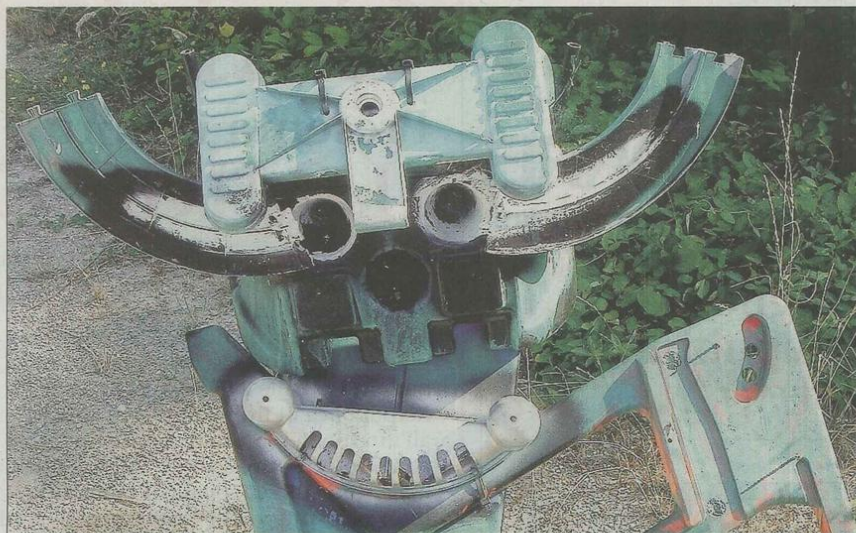


Corriere

EXTRA

MARTEDÌ 16 LUGLIO 2013 19

IL VALORE AGGIUNTO



L'arte della trasformazione

La Mutoid Waste Company ha "casa" a Santarcangelo
 «Niente è finito per sempre»: nel riciclo la loro filosofia

La pratica di assemblare oggetti e materiali non pittorici nasce con il "collage" che apre la strada verso la pittura-scultura tipica del Picasso dei mandolini e delle chitarre, culminando, a metà degli anni 10 del secolo scorso, nei "ready made" di Marcel Duchamp ovvero negli oggetti di uso quotidiano come una ruota di bicicletta o un orinatoio, che per essere collocati al di fuori del loro contesto funzionale per scelta dell'artista, acquisiscono un valore estetico inaspettato. Questa azione provocatoria e ironica ottenuta con l'assemblaggio di materiali eterogenei, principalmente di recupero, diventa una prerogativa comune della scultura moderna, fino alle opere "semoventi" dello svizzero Jean Tinguely. L'odierno impiego estensivo della "saldatura" per produrre sculture si deve a Julio González, amico e concittadino di Picasso, che influenza molti artisti europei e nordamericani come David Smith. Entrambi ex saldatori in due industrie automobilistiche, González alla Renault e Smith alla Studebaker. Su uno dei vertici delle correnti artistiche che si rifanno a queste applicazioni,

dobbiamo collocare la **Mutoid Waste Company** che riconosce motivazioni e obiettivi completamente differenti dai maestri del passato. «Noi viviamo per questa idea della mutazione dei nostri veicoli e della nostra arte, l'idea è di rappresentare sempre qualcosa di originale e di lasciarsi trasformare, niente è finito per sempre e la natura delle cose commerciabili è solo pattume: se tu non riesci a lavorare e a intervenire sopra queste cose avrai solo pattume». Con queste parole rilasciate alla rivista underground *Decoder* nel 1991, Joe Rush, uno dei fondatori della "Company", avvenuta a Londra nella metà degli anni 80, sintetizza alcuni aspetti della filosofia di questo gruppo che, fra le sue molteplici attività, comprende anche il teatro, la musica, le installazioni, le esibizioni e le parate con i mezzi da loro trasformati. Strenui difensori delle libertà individuali, tendono a rappresentare l'uomo nel suo difficile adattamento alla civiltà post atomica con forti riferimenti ai film di George Miller della serie "Mad Max", al settimanale di fumetti "2000 AD" e al programma tv di fantascienza "Blake's 7" del quale sono

protagonisti dei cyborg, i "Mutoids", uomini tecnologicamente modificati. Nel 1989 si trasferiscono prima in Germania poi, dal 1991, a Santarcangelo di Romagna. Nomadi per vocazione, sono dei creativi capaci di ricavare dai rottami sculture straordinarie, spesso gigantesche e mobili, assolutamente uniche. Per la produzione delle loro opere necessitano grandi quantità di attrezzature per cui **Mutonia**, la base operativa realizzata in una ex cava di ghiaia sulla riva del Marecchia (ora a rischio "sfratto"), si rivela una grande e operosa **factory**, dove ognuno porta avanti e sviluppa la ricerca personale preferita, sempre coerente con la "filosofia della mutazione e del riciclo". Passeggiando negli spazi liberi fra i capannoni, è come entrare nel set di un film di fantascienza. Si incontrano installazioni e sculture curiose e inquietanti disseminate sul terreno o mimetizzate nella vegetazione. I grandi veicoli trasformati, i robot e gli animali meccanici per il loro aspetto minaccioso, incutono quel timore ancestrale che si accompagna alla scoperta di un pianeta sconosciuto. (S.S.)



La pratica di assemblare oggetti e materiali non pittorici nasce con il "collage" che apre la strada verso la pittura-scultura di Picasso culminando con Marcel Duchamp



Hippo Group

IPPODROMO CESENA TROTTO

QUESTA SERA ORE 20.50

Premio



PRIMO APPUNTAMENTO CON Lady Trotto 2013

MARTEDÌ

WE LOVE CIRCUS
 Cavalli e Artisti creano Spettacolo

 YouTube
 Facebook
 www.ippodromocesena.it